

L'accordo Barche monotipo alla prossima Volvo Ocean Race

Gli scafi della regata intorno al mondo saranno tutti Persico

Da agosto gli stampi all'azienda di Nembro

Saranno tutti prodotti a Nembro gli scafi delle prossime due regate intorno al mondo. La Persico è stata infatti selezionata a livello mondiale, con un contratto che vale fino al 2018, nel pool internazionale che fornirà le imbarcazioni della «New Volvo Class». Gli organizzatori della Volvo Ocean Race, competizione nata nel 1973, hanno infatti deciso che la prossima edizione sarà disputata da imbarcazioni più piccole di circa un metro e mezzo rispetto alle attuali (65 piedi, ovvero quasi 20 metri, contro 70), ma soprattutto tutte uguali. Per questo è stato selezionato un pool internazionale che si è diviso i compiti: Persico Marine realizzerà lo stampo e gli scafi con le paratie strutturali e altri elementi come la «keel box» per tutte le barche, la svizzera Decision farà lo stesso per le strutture interne, la francese Multiplast per la coperta, mentre l'inglese Green Marine curerà l'assemblaggio finale e la consegna al cliente, a un prezzo finale, tutto compreso, «pronta a navigare», di 4,5 milioni di euro. E ancora da decidere chi sarà il fornitore di alcuni elementi, come l'albero e le sartie: non è escluso che nel pool possa entrare anche uno specialista del settore come la spagnola Future Fibres, nella quale la Persico è un'azionista di riferimento.

Il progetto è dello studio americano Farr Yacht Design, che a Nembro è già ben conosciuto dato che ha disegnato la barca per il team di Abu Dhabi, il primo yacht da regata prodotto interamente dalla Persico, che sta completando in queste ore la Volvo Ocean Race 2011-2012. L'annuncio dell'accordo sul pool di costruttori è stato dato dal norvegese Knut Frostad, amministratore delegato della Volvo Ocean Race, in occasione della tappa che si è conclusa a Lorient, in Francia, prima della

partenza verso il traguardo fissato a Galway, in Irlanda, dove con una regata in porto si chiuderà ufficialmente dopo nove mesi la competizione.

Frostad ha messo particolarmente l'accento sul fatto che le barche saranno tutte uguali, secondo precise procedure che prevedono tra l'altro la realizzazione di tutti gli stampi non a mano, ma con macchine

a controllo numerico. La realizzazione di un pool per produrre l'imbarcazione «monotipo» permetterà inoltre di contenere i costi, con l'obiettivo di aumentare anche la partecipazione dei team, che nella Volvo Ocean Race ora in conclusione sono stati sei. Adesso l'obiettivo è di averne almeno otto. Inoltre la standardizzazione dovrebbe permettere di coniugare maggiormente velocità e affidabilità, limitando le «rotture» che in una corsa estrema come la Volvo Ocean Race sono all'ordine del giorno.

All'interno del pool, la Persico, in particolare, inizierà la costruzione dello stampo ad agosto e la prima barca della nuova classe sarà completata entro la fine di giugno 2013, ovvero oltre un anno prima della partenza della dodicesima Volvo Ocean Race, in programma nella seconda metà del 2012. A seguire, dato che sono previsti un minimo di otto scafi, si procederà con una barca con cadenza di poco più di due mesi tra l'una e l'altra fino a un massimo di dieci barche.

«Siamo entrati in questo ambiente un anno e mezzo fa e la nostra capacità è stata riconosciuta tanto da essere selezionati a far parte di questo pool di cantiere - commenta Marcello Persico, direttore generale di Persico Marine -. Questo per noi è un onore».

Nel campo della «nautica da corsa» la Persico intanto continua anche il suo legame con la Coppa America. Il 20 maggio è partiti da Nembro per imbarcarsi e raggiungere quindi Auckland in Nuova Zelanda lo scafo di Luna Rossa (team per il quale la Persico aveva realizzato anche i due scafi dell'edizione 2007). A Nembro sono stati realizzati anche gli stampi per l'ala di Artemis, altro team in gara all'America's Cup, poi realizzati alla Future Fibres.

Stefano Ravaschio



La società

Non solo nautica da corsa

Alla Persico la divisione nautica è quella che dà maggiore visibilità, ma rappresenta il 15% circa di un fatturato 2011 arrivato a 72 milioni di euro con il contributo delle divisioni automazione, stampa rotazionale ed engineering. La nautica peraltro non è solo «racing». La divisione opera anche per progetti in serie o «su misura» (come è il caso per la realizzazione in corso di una barca di dimensioni eccezionali). In collaborazione con la divisione «stampa rotazionale» l'anno scorso ha sviluppato l'imbarcazione Pioneer 14 piedi per la Clipax, destinata al mercato scandinavo, con fornitura anche delle attrezzature di produzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA